Anno 1873. | Roma - Giovedì, 27 Febbraio | Num. 58.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1229 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e 1 del regolamento relativo approvato con Nostro decreto 7 giugno stesso anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato nella città di San Sebastiano (Spagna) con giurisdizione nelle provincie di Guipozcoa, Alava, Biscaglia (Bilbao) e Navarra (Pamplona), le quali cessano perciò di far parte del distretto del Nostro Consolato in Santander.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1258 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 giugno 1870, n. 5749, che approva lo statuto organico della R. Scuola Superiore Navale in Genova;

Visto il bilancio passivo, esercizio 1873, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, approvato con la legge del 21 dicembre 1872, n. 1163 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sussidio annuo di lire diecimila assegnato alla R. Scuola Superiore Navale in Genova sul bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è portato ad annue lire diciottomila, a cominciare dal 1° gennaio 1873, rimanendo per questa parte derogato al disposto dell'articolo 3 del R. decreto 25 giugno 1870, n. 5749.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo le operazioni di credito e di commercio, i cambi marittimi ed altro, denominatasi *Banca Commerciale Sarda;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Commerciale Sarda* sedente in Sassari ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico 29 novembre 1872 rogato a Gavino Mannazzu contenente inserto lo statuto sociale, è autorizzata, e lo statuto medesimo è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 2 dopo le parole « comuni dello Stato » sono inserite le parole « salva per quelle che volessero stabilirsi nella provincia romana l'osservanza della convenzione approvata dal R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) In fine dell'art. 9 sono aggiunte le parole « salva in caso d'annullamento delle azioni l'osservanza dell'art. 154 dello stesso Codice. »

c) Nell'art. 11 alle parole « restando però » sono sostituite le parole « e per dichiarazione sui libri della Società firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale, restando però non ostante qualunque cessione. »

d) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole « e limitarsi a quanto loro accorda l'articolo 110 del Codice di commercio ».

e) In fine dell'art. 15 è aggiunta questa disposizione « La Banca s'interdice qualsiasi operazione di pura sorte, fittizia di Borsa o sopra merci ».

f) In fine dell'art. 18 sono aggiunte le parole « a queste condizioni dovrà acconsentire il debitore pignoratizio, e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito ».

g) Nell'art. 19 sono cancellate le parole « residenti in Sassari ».

h) Nell'art. 23 alla parola « sei » è sostituita la parola « sette ».

i) In fine dell'art. 27 sono aggiunte queste parole: « e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese. Anche i bilanci semestrali dovranno essere pubblicati e trasmessi allo stesso ministero, appena abbiano conseguita l'approvazione dell'assemblea generale.

k) Nell'art. 29 alle parole « la sesta parte » sono sostituite le parole « la quinta parte. »

l) In fine dello stesso art. 29 è aggiunta la seguente disposizione: « Fra la prima e la seconda convocazione non dovrà intercedere un tempo maggiore di un mese. »

m) Nell'art. 37 sono cancellate le parole « 3° alla revoca del direttore. »

n) Nell'art. 42 dopo le parole « essere sospeso » sono inserite le parole « e revocato » e sono cancellate le parole finali dello stesso articolo 42 « la quale solo potrà revocarlo a mente dell'art. 37. »

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire trecento annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 2 febbraio 1873:

Castelli Carlo, vicecancelliere della pretura di Oggiono, è dietro sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno;

Gibilisco Francesco, id. di Chiaromonte in aspettativa per motivi di salute, è in seguito a sua domanda e per gli stessi motivi confermato in aspettativa per altri due mesi;

Gilardi Giuseppe, vicecancelliere della pretura sezione Borgo Dora in Torino, sospeso dalla carica, è rimosso dall'impiego;

Gallina Benedetto, vicecancelliere della pretura di Castiglione delle Stiviere, è tramutato alla pretura di Lonato;

Guidotti Pietro, id. di Monte S. Savino reggente la cancelleria, id. di Pitigliano;

Pianigiani Gaetano, id. di Pitigliano id., id. di Chiusi;

Gori Donato, cancelliere della pretura di Chiusi, id. di Monte S. Savino;

Schinelli Francesco, accessista in disponibilità applicato alla prima pretura di Padova, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Grosseto;

Martina Carlo, alunno di cancelleria avente i voluti requisiti, id. della pretura di Biadene;

Rizzardi Romano, id., id. di Agordo;

Robazzi Francesco, id., id. di Castiglione delle Stiviere.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro - Tasse contrattuali;

b) Id. Tasse di successione;

c) Id. Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di bollo;

e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;

h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;

c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: TERZI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'articolo 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 1° aprile e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per la città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 1° aprile, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato, eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato che sia l'esame la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato sul complesso dei temi da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascheduno dei due esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero,

---

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

6 — (*Continuazione* — Vedi numero 57)

Il direttore del convitto possedeva tutte le qualità necessarie a compiere con soddisfazione de' proprii patroni l'ufficio al quale era stato da lungo tempo chiamato. Abatucolo di scarso ingegno, aveva, nella sua giovinezza, amato più i piaceri mondani che non i doveri impostigli dall'abito sacerdotale. L'influenza del cardinale Prierio era tuttavia riescita a che i suoi superiori immediati tirassero un velo sugli antecedenti poco edificanti della vita di lui, e lo riabilitassero in faccia alla Chiesa ed al secolo. Ad esternare la propria gratitudine, il sor abate non aveva trovato più acconcio modo che quello di spiegare il maggior zelo possibile pel trionfo delle idee allora predominanti nelle sfere governative.

Le vittime da lui trascelte in olocausto erano per l'appunto i giovani la cui educazione veniva a lui affidata. Col pretesto di mantenere salda la disciplina e specchiati i costumi, egli aveva organizzato tra i convittori un vero sistema di spionaggio. I loro pensieri, nonchè i loro detti, erano occultamente e minuziosamente scrutati; nè a conseguire il fine proposto rifuggivasi dal violare la maestà della confessione, la quale era affidata a persone abbastanza compiacenti e servili da tradirne il segreto. Quasichè l'istruzione pedantesca ed evirata, che impartivasi nel Collegio agli alunni, non bastasse a reprimere in loro ogni impulso generoso ed efficace, prima che i loro còmpiti fossero portati in iscuola, erano attentamente letti ed esaminati dal direttore e dagl'istitutori; e questi inesorabili castrapensieri menavano strage d'ogni concetto o frase menomamente ardita, che capitasse loro sott'occhio, e ne redarguivano l'incauto scrittore.

Fortunolo soffriva come gli altri suoi compagni siffatte sevizie; ma a quando a quando il suo animo insofferente se ne ribellava. I rimbrotti e le punizioni non facevano che inasprirlo maggiormente; e i maestri laici che recavansi a dargli qualche lezione speciale, e che deploravano in cuor loro la penosa situazione di lui, dovevano durare molta fatica a calmarne lo spirito irrequieto e bollente.

Col crescere degli anni, egli però facevasi sempre più insofferente di quel giogo. E al padre, che andava del continuo a visitarlo, e a compiacersi de' progressi da lui fatti negli studii e nell'arte, finì col lasciar travedere ch'egli non intendeva più oltre sottoporsi a un regime di vita così tirannico e odioso.

— Bada a quel che fai, figliuolo mio, dicevagli Guido. Io mi troverei nell' impossibilità di fornirti i mezzi necessarii al compimento dei tuoi studii. Troncheresti sul più bello la tua carriera, e insieme con essa le dolci speranze che di te hai fatto concepire al padre tuo, a monsignore e a tutti coloro che s'interessano di te.

Fortunolo faceva mostra di acquetarsi a siffatti ammonimenti, e di rinunciare al suo proponimento; ma dentro di sè andava, all' incontro, sempre più maturandolo; e finì col decidervisi fermamente, non aspettando che la prima occasione o il primo pretesto per tradurlo in atto.

E questa occasione o pretesto non tardò a presentarsi.

Era l'agosto del 1828, e Fortunolo stava per sostenere le sue prove di esame. Il professore di rettorica gli aveva assegnato un ultimo còmpito per la dimani, lasciandogli piena libertà nella scelta dell'argomento. Fortunolo aveva tolto a descrivere i fatti principali della vita di Spartaco, le battaglie da lui valorosamente combattute e la sua fine miseranda, inneggiando al santo amore di libertà, e imprecando, nella sua giovanile indignazione, alla prepotenza romana. Come il suo istitutore ebbe sott'occhio quel componimento, affrettossi a trasmetterlo ai proprii superiori, non senza lasciare intravvedere a Fortunolo la burrasca che pei sentimenti espressi in quello scritto addensavasi sul suo capo.

Il direttore, di fatto, ebbe chiamato a sè l'audace giovanetto, e dopo avere lacerato in sua presenza il componimento, dichiarò che ov'egli non si astenesse per l'avvenire dal trascegliere argomenti così poco adatti al suo ingegno e alla natura de' suoi studi; ove egli seguitasse a permettersi espressioni di simpatia per que' personaggi della storia « che personificano la ribellione e il delitto » egli ne avrebbe scritto al cardinale, e avrebbe provocato il suo allontanamento dallo Istituto.

Fortunolo non seppe più oltre celare il proprio malcontento: il suo spirito era tuttavia esaltato dall'argomento che aveva impreso a trattare, la sua situazione attuale di faccia al direttore gli si appresentò al pensiero non dissimile da quella del povero Spartaco di faccia a Licinio Crasso. Stimò giunto il tempo della riscossa, e si prefisse di perire piuttosto come il suo eroe, anzichè lasciarsi sopaffare in quel modo.

— È una tirannia! esclamò egli, rosso dall'ira. E poichè si vuol togliermi il diritto di esprimere liberamente i miei pensieri, io intendo andar via, e domando in grazia che mi si lasci uscire subito.

— Subito poi no! rispose il direttore, reprimendo a stento il proprio dispetto. Aspetterete nella vostra stanza gli ordini dei vostri superiori.

E, detto fatto, Fortunolo fu condotto via da un inserviente, e chiuso a chiave nella propria cameretta.

Quel giorno istesso il cardinale Prierio riceveva una lunga relazione del direttore sul conto di Fortunolo, nella quale i suoi falli antichi e il più recente erano amplificati in guisa, da lasciar credere che l'ulteriore presenza di quel giovanetto nell'Istituto sarebbe stata un vero scandalo, un fomite di perdizione per gli angioletti che lo avevano a compagno.

(*Continua*)

non più tardi del 15 marzo prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta con recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza e degli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, li 25 gennaio 1873.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

PROGRAMMA *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere per iscritto ed oralmente.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano e ne darà prova in una composizione letteraria.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli, le linee proporzionali e le figure simili, la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, le superficie piane e gli angoli solidi, la cubatura dei poliedri, la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reaumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° La conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misura metriche.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, N. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza N. 10944, rilasciata il 22 aprile 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 13 19 fatto da Calleri Giovanni fu Antonio di Fossano a cauzione del contratto 9 marzo 1872 per la provvista di sandali di pelle alla direzione dell'artiglieria del polverificio di Fossano.

Firenze, addì 12 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Camera dei Comuni, nella seduta del 21 febbraio, ha approvato una proposta del signor Mundella, deputato di Sheffield, diretta a istituire una Commissione coll'incarico di procedere ad una inchiesta sulle cause dell'alto prezzo del carbone. Il governo, per organo del signor Bruce, sottosegretario di Stato per gli affari interni, aveva appoggiato la proposta del signor Mundella.

A Berlino il ministro delle finanze comunicò alla Camera dei deputati i risultamenti generali dell'ultimo esercizio finanziario. Questa comunicazione fu accolta con vivi applausi, perchè rivela una situazione molto soddisfacente. Secondo tutte le previsioni, l'eccedente dell'esercizio del 1872 oltrepasserà la cifra di 20 milioni di talleri. Quanto all'impiego del sopravanzo, il ministro delle finanze è d'avviso che lo si debba impiegare, prima d'ogni cosa, nel debito pubblico, portandone il fondo d'ammortizzamento ad oltre 75 milioni di lire. I crediti già votati sono ancora intatti.

La cancelleria dell'impero germanico ha presentato al Consiglio federale il progetto di una legge monetaria, secondo la quale, il saggio d'oro verrà sostituito alle basi monetarie attualmente vigenti nei vari paesi tedeschi. L'unità monetaria sarà il marco (all'incirca una lira e venticinque centesimi). Verranno coniate monete di cinque marchi, di un marco e di mezzo marco.

Dalle dichiarazioni fatte dal ministro prussiano della giustizia, signor Leonhardt, alla Camera dei Signori, risulta che la Commissione non può costringere i testimoni a comparirle davanti ed a fare testimonianza con giuramento, eccetto che ciò avvenga a richiesta dei tribunali. Il ministro soggiunse che il governo non ha l'intenzione di proporre disposizioni legislative per questo caso speciale; ma, qualora dal risultato dell'inchiesta potesse nascere il convincimento doversi ricorrere alla legislatura per iscoprire la verità e rimediare agli abusi denunziati, il governo punto non esiterà di fare alle Camere le proposte necessarie.

Tra i due ducati del Mecklemburg e la Prussia sono state conchiuse convenzioni, in virtù delle quali i contingenti del Mecklemburg verranno disciolti e incorporati nel nono corpo dell'esercito prussiano.

Alla Camera ungarica dei deputati il conte Zichy, ministro del commercio, presentò, nella seduta del 21 febbraio, e svolse il suo programma, nel quale espose le condizioni che, a suo avviso, devono dare incremento allo stato economico del paese; le principali sarebbero: ordinamento ferroviario corrispondente alle esigenze del commercio; moltiplicare gli istituti inferiori di istruzione pei giovani che si dedicano al commercio e alle industrie; migliorare l'istruzione per gli allievi; fondazione di un museo industriale; un nuovo Codice di commercio; risolvimento della questione bancaria; legge di polizia rurale; promuovere la marina mercantile; finalmente un'adeguata partecipazione dell'Ungheria alla Esposizione universale di Vienna.

La Camera ha applaudito alla esposizione del ministro Zichy.

Scrivono da Versaglia alla *Correspondance Universelle* che, all'infuori delle regioni governative, il disinganno è un po' dappertutto. La destra si vede abbandonata dal centro destro e non sa più a qual santo votarsi. Il centro destro dal canto suo è estremamente sorpreso di trovarsi sopra un terreno dal quale, sono appena pochi giorni, era fuggito con una specie di orrore. Le due frazioni dissidenti del centro sinistro non sono meno stupite, ma sono più tranquille perchè esse non hanno mai cessato di mirare allo scopo che sembra vicino e si tengono sull'aspettare. La sinistra riguarda con certa diffidenza quello che accade, ed estremamente scissa sulla quistione presente esprime quasi tante opinioni quanti sono i granelli di sabbia dell'oceano. E chi ammette la seconda Camera, purchè si modifichino le categorie proposte dal signor Thiers, e chi non ne vuol sapere a nessun patto. Altri protesta contro la riforma elettorale. Tutti temono o un laccio teso dal centro destro, o la formazione di una maggioranza governativa, il cui punto d'appoggio si fonderebbe su questa parte dell'Assemblea, e riconoscerebbe per capi il duca di Broglie ed il signor Audiffret-Pasquier.

« Questi diversi sentimenti e molti altri, continua il corrispondente, si sono manifestati nell'importante riunione tenuta dalla sinistra repubblicana al Viale dei Cappuccini. Molti deputati si sono manifestati contro il progetto della Commissione dei Trenta ed hanno proposto ai loro colleghi di combatterlo. Ma il signor Richard è intervenuto per chiedere alla riunione di sostenere il governo e si assicura che egli ha ottenuto un certo numero di conversioni. Tuttavia non fu presa alcuna deliberazione.

« Il còmpito del signor Richard era stato reso difficile dalle spiegazioni che il duca di Broglie diede alla riunione del centro destro. Risulta da queste spiegazioni che il duca di Broglie non considera la questione costituzionale come risoluta, ma soltanto come aggiornata; che egli si riserva di reclamare la proclamazione della monarchia quando gli parrà venuto il momento opportuno; che egli spera di persuadere il governo ad uniformarsi alle aspirazioni del centro destro ed a prendere i ministri dal gremio del medesimo; tutte cose le quali hanno molto molestata la sinistra e svegliate le di lei diffidenze. Gli spiriti saggi del partito giudicano tuttavia che la situazione è buona e si sforzano di riaddurre la calma negli spiriti più ardenti.

« Lo stesso lavorio si fa nelle file della destra. La riflessione almeno in taluni cervelli vi ha calmata la collera dei primi momenti e si afferma che sono stati fatti o che sono per farsi dei tentativi per ripristinare nel più breve termine possibile l'alleanza col centro destro.

« Taluni membri di quest'ultimo gruppo non sarebbero, a quel che pare, neppur essi esenti da una preoccupazione analoga perchè temono di contribuire alla vittoria definitiva del partito repubblicano. La maggior parte però sembra disposta a seguire il duca di Broglie ed a votare col governo, fino a nuovo avviso. Questa è la situazione. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,713,299 63
Offerte raccolte dal Consolato d'Italia in Siria e Palestina nella somma di lire 916 per una sottoscrizione promossa in Bairut, e di lire 1052 per una colletta fatta in S. Giovanni d'Acri, compreso l'aggio sull'oro . . . . »	1,160 60
Prodotto di un veglione dato in Ascoli Piceno per opera della Società del Buon Umore favorito . . . . »	332 —
Comune di Pontevico (Brescia) »	300 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	852 34
Comune di Polaveno (id.) . . . »	50 —
Id. di Edolo (id.) . . . . »	40 —
Comune e privati di Brozzo (id.) »	30 —
Comuni di Prandaglio e Santicolo (id.) . . . . »	20 50
Offerte private in Roncadelle (id.)	140 70
Frutto di alcune rappresentazioni teatrali date dagli alunni del Collegio-Convitto Casella in Valleggio sul Mincio (Verona)	77 98
Totale L.	1,716,353 15

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 26.

Il *Journal de Genève* dice che i cattolici nazionali, nella loro numerosa riunione di lunedì sera, decisero di protestare presso il Consiglio federale e il Consiglio di Stato contro la dimostrazione di Fernex.

Parigi, 26.

Il Governo svizzero riconobbe la Repubblica spagnuola e decise d'inviare le sue congratulazioni al popolo spagnuolo.

Madrid, 26.

L'ordine non fu turbato. Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo manterrà tutti gli impegni presi.

Bukarest, 26.

Un messaggio del principe proroga la sessione della Camera fino al 13 marzo.

La Camera approvò la creazione d'un posto d'agente diplomatico a Roma, e respinse la proposta di creare un posto d'agente diplomatico a Washington.

Furono presentate molte petizioni al Senato perchè venga respinta l'imposta sulle bevande alcooliche.

Atene, 26.

Furono intavolate fra Migliorati e Deligiorgis trattative per conchiudere una Convenzione postale fra la Grecia e l'Italia.

Spiridione Tricupis è morto.

Vienna, 26.

La *Gazzetta dei Sobborghi* annunzia, secondo lettere e dispacci di Brody, che un'insurrezione socialista sarebbe scoppiata fra i contadini dell'Ukrania, della Volinia e della Podolia. I contadini assassinano, saccheggiano e abbruciano. Una forza armata, diretta contro di essi, fu sconfitta.

Milano, 26.

Questa notte è giunta S. A. il conte di Fiandra, con seguito.

Madrid, 25.

La *Gazzetta* pubblica le nomine di Estevanez a governatore civile di Madrid; di Pavia a capitano generale di Madrid; di Lagunero a capitano generale di Barcellona; di Nouvilles a generale in capo dell'esercito del Nord e di Contreras a comandante dell'esercito della Catalogna.

La duchessa Della Torre è partita coi suoi figli per l'estero.

La città di Madrid riprese il solito aspetto.

Soletta, 26.

Aumentando in questo Cantone l'agitazione religiosa, il Governo procede ad armamenti per mantenere la sua autorità.

Berlino, 26.

La *Corrispondenza Provinciale* dice: Molti sintomi di già si manifestano i quali rendono assai dubbio che la Repubblica possa consolidarsi in Spagna senza nuove lotte interne e senza che i socialisti europei tentino di approfittare di queste lotte pei loro disegni.

Parigi, 26.

Oggi ebbe luogo una riunione della sinistra. La maggior parte degli oratori dimostrò che il progetto della Commissione dei Trenta è la realizzazione del messaggio e che la sua vera importanza risulterà dalle dichiarazioni che si faranno dalla tribuna.

La riunione formulò il risultato delle sue deliberazioni nel modo seguente:

« Confidando nella politica del messaggio, la sinistra è disposta di appoggiare il governo nella discussione del progetto. »

Parigi, 26.

Il principe Alfonso, chiamato da Vienna dall'ex-Regina Isabella, deve arrivare oggi a Parigi.

La *Liberté* dice che tre fra i principali gabinetti d'Europa fecero sapere che intendevano di far rispettare la situazione del Portogallo.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio di Lisbona il quale smentisce le affermazioni dei giornali che vi esista un movimento unionista. Soggiunge che gli avvenimenti di Spagna non fecero che rassodare l'attaccamento dei portoghesi alla loro monarchia costituzionale.

New-York, 26.

Oro 114 7/8.

Atene, 27.

Le Camere furono aperte.

Il discorso del re constata i buoni rapporti esistenti colle potenze estere ed il miglioramento delle finanze.

Il discorso non fa cenno della questione del Laurion.

BORSA DI VIENNA — 26 febbraio.

	25	26
Mobiliare	340 —	339 75
Lombarde	191 —	190 —
Austriache	330 75	330 50
Banca Nazionale	993 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 70 1/2	7 71
Cambio su Londra	109 30	109 50
Rendita austriaca	74 20	74 —
Id. id. in carta	71 15	70 80
Banca italo-austriaca	190 —	189 50

BORSA DI LONDRA — 26 febbraio.

	25	26
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	64 7/8	64 7/8
Turco	53 3/4	54 —
Id.	— —	— —
Spagnuolo	23 7/8	24 1/4

BORSA DI PARIGI — 26 febbraio.

	25	26
Prestito francese 5 0/0	90 15	90 80
Rendita id. 3 0/0	56 12	56 40
Id. id. 5 0/0	88 25	88 65
Id. italiana 5 0/0	65 55	65 70
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Ferrovia Lombardo-Veneta	446 —	445 —
Banca di Francia	4435 —	4440 —
Ferrovie Romane	121 25	121 75
Obbligazioni Romane	172 —	171 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 50	204 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	482 50
Azioni id. id.	860 —	860 —
Londra, a vista	25 38	25 38
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	2 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 27 febbraio.

Rendita 5 0/0	74 15	fine mese
Napoleoni d'oro	22 47	contanti
Londra 3 mesi	28 23	»
Francia, a vista	112 55	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	947 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2562 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1810 —	nominale
Credito Mobiliare	1232 50	fine mese
Banca Italo-Germanica	591	»
Banca Generale	— —	

Buona - Animata.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 febbraio 1873 (ore 16 21).

Dominano venti fra scirocco e libeccio in quasi tutta l'Italia. Il cielo è sereno soltanto lungo le coste del basso Adriatico e nell'est della Sicilia, piovigginoso in Liguria ed in vari paesi della Toscana; il mare è calmo o mosso, tranne a S. Remo ove è agitato; il barometro è sceso di qualche millimetro nei paesi più occidentali, è stazionario nel rimanente d'Italia. Il cielo si manterrà nuvoloso o piovoso, e sono sempre probabili venti freschi o forti sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 6	764 5	762 8	760 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	8 7	14 5	14 3	12 8	
Umidità relativa	90	66	64	68	Massimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	7 60	8 12	7 80	7 47	Minimo = 8 2 C. = 6 5 R.
Anemoscopio	O. 0	SE. 15	S. 18	S. 15	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Stato del cielo	1. quasi coperto	4. cirro-cumuli	4. cirro-strati	0. coperto	Poche gocce di pioggia alle ore 10 antim. e verso le ore 5 pomerid.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 10	74 05	74 10	74 05	74 32	74 27	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 —	73 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2570
Banca Romana	»	1000	2228	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	601 50	601 —	— —	— —	603 15	603 25	—
Banca Italo-Germanica	»	500	588 —	587 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	477
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	279
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	138 —	136 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	678 —	675 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	220

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 05	111 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 49	22 48	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 05, 10, 12 1/2, 15 cont. liquid.; 74 25, 27 1/2, 30, 32 1/2 marzo.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 75 40, 42 1/2, 47 1/2.
Banca Romana 2225.
Banca Generale 601 liquid.
Banca Italo-Germanica 587 liquid.
Strade Ferrate Romane 136.
Prezzi di compensazione: Rend. 74 05; Cert. sul Tes. 1860-64 75 40; Pr. Blount 75 00; Id. Rothschild 74 00; Banca Naz. 2570; Id. Romana 2225; Id. Generale 601; Id. Italo 588; Id. Austro 477; Ferr. Rom. 137; Gas 678; Immob. 514.

Il Deputato di Borsa: B. TARLONZO.
Il Sindaco: A. PIZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	10819	»	Convento e Padri Agostiniani di Soriano . . . Scudi	621 »	
	14396	»	Cappellania di una messa quotidiana perpetua instituita dal ch. me. cardinale Luigi Del Drago . . . »	96 50	
	1112	»	Capitolo e Canonici di Santa Maria in Cosmedin, detta la Bocca della Verità . . . »	70 »	
	4895	3856	Beneficiati Verotti in Santa Maria in Cosmedin di Roma . . . »	5 45 1/2	
	4895	1638	Detti . . . »	3 64 3/5	
	4895	»	Detti . . . »	1 85 4/5	
	14185	27125	Prebenda parrocchiale nell'insigne basilica di S. Maria in Cosmedin »	2 85	
	12461	»	Opera pia di Sant'Ireneo di Cutigliano . . . »	60 09 1/2	
	1788	1615	Cappellania Giusti . . . »	8 46 1/2	
	2103	989	Beneficiati Ricci in Sant'Eustachio di Roma . . . »	79 90	
	2105	990	Detti . . . »	79 90	
	12864	20145	Cappellania 4ª, ordinata dal fu Cammillo Conti ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma . . . »	100 »	
	1097	235	Legato pio Rossetti . . . »	28 20	
	612	187	Monastero e Padri della Certosa di Trisulti nella prov. di Campagna »	93 49 1/5	
	612	8729	Detto . . . »	9 »	
	612	»	Detto . . . »	395 51 4/5	
	1693	1000	Abbadia di Santa Maria di Casamari . . . »	41 86	
	1693	32635	Detta . . . »	283 72	
	1693	33773	Detta . . . »	0 72 2/10	
	1693	33815	Detta . . . »	40 »	
	1693	34026	Detta . . . »	450 »	
	1693	34515	Detta . . . »	11 59 3/10	
	1693	35288	Detta . . . »	7 69 2/10	
	1693	46478	Detta . . . »	15 »	
	1693	46501	Detta . . . »	5 »	
	1693	46528	Detta . . . »	60 »	
	1693	53530	Detta . . . L.	42 00	
	5963	7104	Monastero e Monaci di Casa Mari . . . Scudi	42 42	
	5963	31516	Detto . . . »	10 07 6/10	
	14140	26978	Abbadia dei Santi Giovanni e Paolo di Casamari . . . »	3 49 1/2	
	14140	33598	Detta . . . »	50 »	
	3232	1957	Monastero e Monache di Gesù e Maria di Albano . . . »	4 58	
	3232	4386	Detto . . . »	15 19 1/2	
	3232	8378	Detto . . . »	60 20 1/2	Roma
	8963	7433	Gentili Maria Eletta . . . »	2 17 1/2	
	8964	7434	Detta . . . »	0 73	
	9566	7560	Conservatorio del Gesù e Maria di Albano . . . »	4 69 1/2	
	9891	8205	Galuppi Francesco Giuseppe e Cesare . . . »	0 70 1/2	
	3229	»	Commenda di S. Giovanni di Collemodi . . . »	12 50	
	4022	323	Monastero e Monache convertite di Sant'Ambrogio di Firenze . . . »	16 98	
	12325	3062	Opera pia di S. Ciriaco in Ancona . . . »	9 02	
	9786	7645	Eredità Amadori . . . »	405 45 1/2	
	11751	1998	Chiesa di Santa Maria delle Lagrime della città di Trevi . . . »	65 »	
	13272	22830	Collegio dei Beneficiati della cattedrale di Fuligno . . . »	1 76 4	
	13272	21215	Detto . . . »	20 76 3	
	9361	7719	Collegio di S. Feliciano di Foligno . . . »	45 71	
	7141	»	Eredità del cardinale Pier Luigi Carafa . . . »	81 74	
	11505	1799	Cappellania semplice e laicale eretta da Camilla Castellacci in Santa Maria in Monticelli di Roma . . . »	80 »	
	6143	5081	Cappellania Pastori . . . »	14 10	
	6330	5662	Legato del Pastori . . . »	11 98 1/2	
	12862	20443	Cappellania 2ª, ordinata dal fu Camillo Conti, ed eretta in Santa Maria in Campitelli in Roma . . . »	100 »	
	6969	4756	Ospedale degli Esposti di Bologna . . . »	243 42	
	6969	3114	Detto . . . »	30 41 5	
	6970	4757	Eredi fiduciarii del fu Giovanni Farnè di Bologna . . . »	8 30	
	6970	19995	Detti . . . »	0 86	
	16663	34932	Pio Ospedale degli Esposti in Bologna per il legato della fu Claudia Montanari . . . »	75 »	
	7078	4839	Rettore del benefizio della Beata Vergine in S. Pietro di Bologna . »	16 88	
	7892	3156	Cappellania Belloni alla Stella . . . »	3 60	
	12865	20446	Cappellania 5ª, ordinata dal fu Camillo Conti, ed eretta in Santa Maria in Campitelli di Roma . . . »	100 »	
	6573	5038	Opera pia per li poveri infermi di Siena . . . »	108 57	
	1040	»	Cappellania istituita dal fu Costantino Cristiani nella venerabile chiesa in Roma di Sant'Atanasio de' Greci . . . »	20 16	
	1040	»	Detta . . . »	1 23 3/5	
	1040	40667	Detta . . . »	0 79	
	6503	»	Collegio Greco . . . »	90 50 1/2	
	6503	»	Detto . . . »	74 09	
	15898	»	Capitolo di Sant'Andrea in Subiaco . . . »	30 »	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	4157	2650	Mensa Vescovile di Ferentino . . . Scudi	47 79 1/2	
	4157	1841	Detta . . . »	56 »	
	4157	44227	Detta . . . »	1100 »	
	9664	»	Prelatura Chiaramonti, eretta ed ordinata da papa Pio VII . . . »	2811 85 9	
	4542	3470	Compagnia del Santissimo Sagramento in Sant'Andrea delle Fratte di Roma, legataria della fu Faustina Fabrizi . . . »	24 18 1/2	
	8351	6317	Archiconfraternita del Sagramento in Sant'Andrea delle Fratte . »	1 10 1/2	
	2523	2871	Dozzina Lauretana . . . »	141 89	
	10460	6667	Abbadia di Santa Maria delle Macchie . . . »	700 »	
	11129	8000	Comune di Spoleto . . . »	86 50	
	11129	848	Detto . . . »	4 62	
	9028	739	Compagnia della Morte di Cascia . . . »	5 64	
	10373	»	Università dei giovani e compadroni pizzicaroli . . . »	5 64	
	10373	33201	Detta . . . »	20 »	
	10373	33212	Detta . . . »	2 04 3/10	
	14671	29043	Cappellania Margili . . . »	63 42 4/10	
	4430	350	Maestre pie della pubblica educazione di Morlupo . . . »	103 23 1/2	
	7219	5106	Collegio Marziale di Fermo . . . »	23 35	
	13670	24912	Collegio e Chiesa dei PP. Gesuiti di Fermo . . . »	14 22 1/2	
	3908	2170	Prebenda canonicale nella cattedrale di Ascoli . . . »	7 17 1/2	
	8453	»	Seminario Vescovile di Anagni . . . »	78 10 2/5	
	6092	4626	Eredità Forte . . . »	2 11 1/2	
	14505	39054	Peroni Leocadia . . . »	142 50	
	12947	20859	Cappellania meramente laicale, ordinata dal fu Fortunato Blasi all'altare del Crocifisso in Santa Lucia del Gonfalone di Roma . . . »	120 »	
	13911	»	Mensa Vescovile di Sabina . . . »	262 67	
	13911	32693	Detta . . . »	11 89 8/10	
	14718	»	Abbazia e Mensa Vescovile di Santa Maria di Farfa . . . »	22 88	
	4870	3899	Canonicato Jacobelli . . . »	10 92 1/2	
	2519	19918	Chiesa di Santa Maria Egiziaca degli Armeni di Roma . . . »	150 88 1/2	
	2564	2004	Cappellania Umut in Santa Maria Egiziaca di Roma . . . »	1 66 1/2	
	2565	2007	Cappellania Fasbos in Santa Maria Egiziaca di Roma . . . »	85 »	
	2571	2008	Cappellania Sviksarli in Santa Maria Egiziaca di Roma . . . »	3 41 1/2	
	3462	2464	Legato pio Colasanti . . . »	1 41	
	3799	2501	Cappellania da erigersi da Baldassarre ed altri Mercury . . . »	8 46	
	7385	5765	Chiesa di Santa Maria del Rosario a Monte Mario . . . »	14 37	
	7386	5766	Detta . . . »	6 55 1/2	
	15565	31560	Cappellania Voller Costanzi nella venerab. chiesa di Maria Santissima Assunta in Cielo, presso l'Ospizio dei poveri fanciulli, detto di Tata Giovanni . . . »	80 »	Roma
	10727	7436	Ospizio degli Orfani abbandonati sotto l'invocazione della Santissima Vergine Assunta . . . »	11 95	
	4785	3585	Canonicato della Penitenzieria di Nepi . . . »	11 02 1/2	
	13090	»	Sagrestia della chiesa di Santa Maria in Aracoeli . . . »	11 20	
	4546	3666	Cappellania Arigoni . . . »	7 27 1/2	
	10385	»	Perroni Sante . . . »	1 23	
	4413	482	Prelegato De Vecchi . . . »	101 28 1/5	
	4413	»	Detto . . . »	73 71 4/5	
	4413	4770	Detto . . . »	30 »	
	4413	»	Detto . . . »	85 »	
	4413	»	Detto . . . »	12 83	
	4413	»	Detto . . . »	6 71 3/5	
	4413	»	Detto . . . »	5 15 3/5	
	4413	»	Detto . . . »	4 11 1/5	
	4413	»	Detto . . . »	13 30	
	4413	»	Detto . . . »	29 »	
	4413	»	Detto . . . »	11 81	
	4413	»	Detto . . . »	7 73	
	4413	28845	Detto . . . »	11 40	
	4413	29148	Detto . . . »	9 72	
	4413	29696	Detto . . . »	15 »	
	4413	29932	Detto . . . »	15 »	
	4413	30039	Detto . . . »	11 »	
	4413	30333	Detto . . . »	12 »	
	4413	30556	Detto . . . »	11 36 2/10	
	4413	33538	Detto . . . »	96 22 9	
	4413	33718	Detto . . . »	5 »	
	13146	»	Convento di Santa Teresa dei Carmelitani Scalzi di Torino . . . »	119 99	
	3417	3026	Officiatura Chiti . . . »	16 02	
	11713	»	Chiesa del Santissimo Crocifisso della Compagnia Negra di Civitanova »	1 87 1/2	
	5067	»	Conservatorio di San Pasquale di Roma . . . »	0 70 1/2	
	19781	43589	Due Cappellanie di messa quotidiana da celebrarsi nella cappella del Seminario Pio . . . »	153 77 1/10	
	1705	»	Carcani Raffaele . . . »	5 02	
	6502	5442	Compagnia del SS. Sagramento in S. Carlo a Catinari, in Roma . . »	17 73 1/12	

Firenze, il 26 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Giovedì, 27 Febbraio 1873.

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane di giovedì 18 dell'imminente mese di marzo si procederà in una delle sale di quest'Uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia, o di chi per lui, allo incanto col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

Per lo appalto di esecuzione di tutti i lavori, delle opere, e delle operazioni occorrenti onde mantenere in istato di perfetta viabilità per la durata di un triennio il primo tronco della strada nazionale Appulo-Lucana compreso fra Bari e Toritto, della complessiva lunghezza di metri 19782,50, *escluse le traverse degli abitati di Modugno, Bitetto, Binetto, Grumo e Toritto, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L.* 15420,

giusta il progetto compilato da quest'Uffizio del Genio Civile in data del 12 luglio 1871 approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale di Ponti e Strade) mercè nota del dì 11 corrente mese, Div. 3, Sez. 1, n. 1926-800.

Coloro quindi che vorranno concorrere all'appalto predetto dovranno presentare nel giorno ed ora di sopra stabilita le loro offerte estese su carta da bollo da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate.

La manutenzione dell'indicato tronco di strada comincierà dal 1° aprile 1873 ed avrà termine al 31 marzo 1876.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Eseguire il deposito presso questa prefettura della somma di L. 1000, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione diffinitiva sarà corrispondente ad una mezz'annata del prezzo pel quale l'appalto resterà aggiudicato, e sarà prestata in numerario e biglietti di Banca, ovvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di borsa della giornata anteriore a quella nella quale sarà eseguito il deposito.

Entro giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva l'aggiudicatario dovrà stipulare presso questa prefettura il relativo contratto di appalto, e prestare la suddetta cauzione diffinitiva

Il termine utile (fatali) per presentare in quest'uffizio le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto rimane fin da ora stabilito a giorni 15 decorrenti da quello successivo alla data dell'avviso del seguito deliberamento dell'appalto stesso, e che sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

L'aggiudicatario resterà vincolato all'osservanza del relativo capitolato generale e speciale, dei quali, e degli altri elementi del progetto, ognuno potrà prendere visione nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni che precederanno gli incanti, e nelle ore ordinarie di ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di bollo, di registro e di copie cederanno interamente a carico dell'appaltatore.

Bari, 19 febbraio 1873.

947 — *Pel Segretario delegato:* NICOLA PETRONI.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 prossimo venturo mese di marzo si procederà in quest'officio di Prefettura innanzi al signor Prefetto, od a chi per lui, con l'intervento del Sindaco del comune di Bisaccia, allo incanto ad estinguimento di candela vergine, in base al regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, per l'affitto dei Demani erbiferi di proprietà dell'Amministrazione municipale di Bisaccia, appellati Fermiceso e Cruceo, situati nel comune medesimo, della estensione a corpo e non a misura, di tomoli 7561, pari a moggia legali 41458 68 o ettari 3111 52, forniti di vasche, pozzi, acquedotti, sorgive terranee, casoni, mandre ed altro occorrente alla comodità dei custodi ed armenti.

L'affitto succennato avrà la durata di anni tre, che s'intenderanno principiati al primo gennaio 1873 sino a tutto dicembre 1875, nei precisi sensi dell'art. 1° delle condizioni generali del 20 settembre 1872.

L'asta verrà aperta sul prezzo dell'antico annuo estaglio di lire quarantasettemila (L. 47,000), ed in base alle condizioni stabilite col detto capitolato d'onere del 30 settembre 1872, e delle altre suppletive racchiuse nell'atto consigliare del 27 dicembre detto anno.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto sono stabilite a lire 20.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno essere riconosciuti idonei e depositare presso questa Segreteria la somma di lire 3000 in biglietti bancali per garenzia provvisoria, ed inoltre lire 1062 50 per spesa approssimativa d'asta e contratto relativo, salvo conteggio diffinitivo, e dovranno altresì dare un idoneo garante. Le predette somme di deposito saranno restituite dopo terminata l'asta, ritenendosi solamente quelle del deliberatario.

Infra gli otti giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva il deliberatario ed il suo garante solidale dovranno prestare la cauzione definitiva, corrispondente ad una annata di estaglio, in numerario, o in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o pure potranno darla su beni stabili liberi d'ipoteche ai sensi delle condizioni speciali.

Le condizioni che regolano il presente incanto si trovano depositate presso questa Prefettura e nella Segreteria comunale di Bisaccia, e saranno ostensibili a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Si avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, scadrà a mezzodì preciso del giorno 26 detto mese di marzo.

Tutte le spese occorrenti al riguardo e quelle per la stipula del relativo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario ed in difetto del garante solidale, negli stretti sensi dell'art. 16 del capitolato d'onere succitato.

Avellino, 22 febbraio 1873.

965 — *Il Segretario delegato:* G. PRATO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Riduzione di locali in Rocca di Soriano a carcere ed a caserma pei militari di guardia per L. 29,630.

Avviso di secondo incanto.

Nel giorno 11 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, negli Uffizi di Prefettura si terrà pubblico incanto davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, pei lavori di riduzione dei locali, siti in Rocca di Soriano, a carcere ed a caserma pei militari di guardia.

I detti lavori vennero apprezzati dall'Uffizio del Genio civile a L. 29,630.

La perizia ed il capitolato relativo in data delli 27 novembre 1872 sono depositati nella segreteria di prefettura ed ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2. Le offerte in ribasso dovranno farsi sulla cifra succitata di L. 29,630.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno rilasciare una cauzione provvisoria di L. 1000 in danaro o biglietti di Banca italiana, per garanzia del contratto; questa verrà dopo l'asta restituita a coloro che non resteranno deliberatari, al deliberatario dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese del medesimo.

4. Dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Uffizio del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

5. L'aggiudicatario sarà tenuto all'atto della stipulazione del contratto di prestare una cauzione definitiva nella somma corrispondente al decimo del valore di delibera, e potrà essere fatta in numerario od in titoli di consolidato italiano ragguagliati al corso di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione del contratto. Questa cauzione sarà restituita dopo ultimati e collaudati i lavori.

6. Sarà obbligo dell'assuntore di presentare un fidejussore supplente idoneo, bene accetto all'amministrazione, il quale interverrà nella stipulazione del contratto per assumere gli obblighi previsti dall'art. 8 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 31 agosto 1870.

7. L'appaltatore sarà tenuto a dare le opere ultimate entro 7 mesi decorrendi dall'atto della consegna, sotto pena della multa di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

8. Tutte le spese di pubblicazione, incanti, contratto, copie, registrazione e bollo sono a carico dell'assuntore.

9. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 del prossimo mese di marzo.

10. Presentandosi anche un solo offerente si procederà in quest'incanto alla delibera dell'appalto.

Roma, li 24 febbraio 1873.

980 — **Per l'Ufficio di Prefettura**
C. Avv. PIANI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del 15 gennaio 1873 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, che l'annua rendita complessiva di lire 1610, risultante dai certificati, numeri: 29962, in testa di Paturzo Pietro, Nicola, Giulia, Amalia, Adelaide, Maria, e Cristina, fu Tobia, minori sotto l'amministrazione di Paturzo Salvatore loro tutore – 29960, 29961, e 79691, in testa di Paturzo Nicola, Pietro, Rosalia, Giulia, Amalia, Adelaide, Cristina, e Maria, fu Tobia, minori sotto la tutela di Salvadore Paturzo, vincolati come denaro pupillare – 29963, e 79592, in testa dei coniugi Paturzo Rosalia fu Tobia, e Paturzo Luigi fu Gaetano; Paturzo Nicola, Pietro, Giulia, Adelaide, Cristina, Maria, Amalia, fu Tobia, minori sotto l'amministrazione di Paturzo Salvatore loro tutore, vincolati come dotali e pupillari – 78254, e 148759, in testa di Paturzo Giulia fu Tobia, sotto l'amministrazione di Agnello Maresca suo marito, vincolati come dotali – 78253, e 148760, in testa di Paturzo Rosalia fu Tobia, sotto l'amministrazione di Luigi Paturzo suo marito, vincolati come dotali – 83543, in testa di Paturzo Nicola, Pietro, Cristina, Adelaide, Maria, fu Tobia, minori sotto l'amministrazione di Salvadore Paturzo loro tutore – 149692, in testa di Paturzo Nicola fu Tobia, domiciliato in Napoli – 150633, in testa di Paturzo Pietro, Adelaide, Maria, fu Fabio, minori sotto l'amministrazione di Salvadore Paturzo loro tutore – 17178, in testa di Paturzo Pietro fu Tobia, minore sotto la tutela di Paturzo Salvatore, sia invece intestata: Per lire 325 a Paturzo Nicola fu Tobia, libere di ogni vincolo. Per lire 375 a Paturzo Pietro fu Tobia, minore emancipato sotto la curatela del fratello Nicola. Per lire 205 a Paturzo Rosalia fu Tobia, vincolate per dote, e sotto l'amministrazione del marito Paturzo Luigi fu Gaetano. Per lire 235 a Paturzo Giulia fu Tobia, vincolate per dote, sotto l'amministrazione del marito Agnello Maresca fu Angelo. Per lire 235 a Paturzo Adelaide fu Tobia, sotto l'amministrazione di Trombetta Francesco di Luigi, di lei marito, vincolate come dotali. Per lire 235 a Paturzo Maria fu Tobia, moglie di Castellano Ermenegildo di Raffaele, col vincolo dotale.

Per estratto conforme.

706 — GIUSEPPE CASTELLANO proc.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale il giorno 20 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca via Selciato del Santo, 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1872.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.
4. Aggiunte all'articolo 6, lettera L, dello statuto sociale.
5. Nomina di dieci Consiglieri in sostituzione di quelli estratti a sorte a termini dell'art. 32 dello statuto sociale.
6. Nomina di tre Censori per l'esercizio 1873 a termini dell'art. 44 dello statuto.
7. Fissazione delle medaglie di presenza dei Consiglieri d'amministrazione per gli esercizi futuri.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dall'art. 24 dello statuto, non più tardi del 10 marzo p. v.:

a Padova) presso le sedi della Banca Veneta.
a Venezia)
a Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

Venezia, 19 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUS. GIOVANELLI.

ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE.

Articolo 16.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Articolo 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Articolo 18.

Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Articolo 19.

L'azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Articolo 20.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Articolo 21.

I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. — Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Articolo 25.

Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'articolo 20, si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopraddetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. — Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione. 946

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 marzo 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Spezia avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, sita in via Fazio, n. ., piano 2°, nuovamente all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partito segreto:

Costruzione di un magazzino a polvere nella valle Lombacca, lungo la strada di Genova, presso Spezia, per italiane lire 62,000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi quattro a decorrere dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di lire 6,200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal Direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 marzo suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità od idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 24 febbraio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: L. BRUZZONE.

953

(1a *pubblicazione*)

BANDO

di vendita di bene immobile al pubblico incanto.

3° *Esperimento.*

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Anna e Filomena Deluca, a danno di Ippolito Berni, in seguito a verbale di non eseguita vendita, redatto il dì 7 febbraio corr., registrato a Civitavecchia il 12 detto mese, vol. 2°, fol. 76, n. 34, in virtù di decreto emanato lo stesso giorno dal tribunale di Civitavecchia, nel giorno di venerdì 7 marzo prossimo, alle ore 10 antim., nella sala d'udienza del tribunale suddetto, sarà posto all'incanto il seguente fondo:

Casa nel comune di Monte Romano, contrada Castel-Fangoso, incontro al Fontanile, segnato in mappa al n. 291 rata, confinante con Vincenzo Paglieccia, Andrea Boggi, Mattei e la pubblica via, del valore di lire 2007 52, risultante da perizia, gravata del tributo verso lo stato di lire 15 88. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto diminuito di due decimi, cioè per lire 1606 01. La casa sarà venduta con tutti i suoi dritti e servitù. Le tasse ordinarie e straordinarie gravanti il fondo dal dì dell'aggiudicazione saranno a carico del compratore. Questi dovrà rispettare le locazioni a forma di legge. Saranno a suo carico le spese della sentenza di vendita. Per offrire all'incanto bisogna depositare in cancelleria il decimo del prezzo, cioè L. 160 60, e L. 150 per le spese.

Dalla cancelleria del tribunale di Civitavecchia, li 22 febbraro 1873.

Il canc. Augusto Loreti.
953 Enrico Baratti proc.

2a PUBBLICAZIONE.

In esecuzione e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento approvato col Real decreto degli 8 ottobre 1870, numero 5053, si notifica che sulla istanza di Sacco Antonino tutore dei minori Di Bartolo Gioachino, ed Antonino del fu Giuseppe da Contessa, il tribunale civile e correzionale di Palermo con decreto del 28 ottobre 1871 ha ordinato, che fosse convertita in acquisto di rendita sul Gran Libro in favore dei minori Di Bartolo Gioachino, ed Antonino del fu Giuseppe da Contessa, rappresentati dal detto loro tutore Sacco Antonino, la somma delle lire tremila e trenta, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti a favore degli eredi del fu Giuseppe Di Bartolo giusta il certificato di deposito del 10 luglio 1871, numero 5954, unitamente agli interessi sopra detta somma maturati sino al giorno del disbanco.

Palermo . . . .

663 Nicolò Alonzo proc. legale.

DELIBERAZIONE. 470
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 20 gennaio 1873 nel ritenere Filippo Sirabella fu Michelangelo unico erede testato di Sirabella Gaetano fu Filippo ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 205 risultante dal certificato num. 46868 in testa di detto Gaetano Sirabella, sia intestata a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario del suddetto Filippo Sirabella.

Antonio Collini.

BANDO VENALE. 972
Vendita di bene immobile al pubblico incanto.
(1a *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia, fa noto al pubblico che

Nel giorno di venerdì ventuno marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane come da ordinanza del dì 5 febbraro corrente;

Ad istanza della signora Rosa Volpe vedova di Giovanni D'Angelo domiciliata elettivamente in Civitavecchia presso il signor Angelo D'Eramo procuratore dal quale viene rappresentata.

A danno della eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo, nella persona del curatore signor Giacomo D'Ardia.

In seguito a processo verbale di pignoramento redatto dall'usciere Biagio Salvati nel dì 24 luglio 1869 trascritto all'officio delle Ipoteche di Civitavecchia li 9 agosto 1869 al vol. 8, art. 26.

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto li 25 ottobre 1872 debitamente notificata il 4 novembre successivo, e trascritta all'officio delle Ipoteche il 6 febbraio 1873 al vol. 3, f. 74, n. 133.

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente stabile:

Utile dominio della porzione spettante alla eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo del casamento posto in Civitavecchia in via Adriana, al civico n. 31, segnato in mappa coi numeri 89 (sub. 1. 2.) — 90 (sub. 1. 2.) — 91 (sub. 2.), quale porzione consiste precisamente in due ambienti a pianoterra, ammezzato, terzo piano e cantina, confinanti la chiesa di S. Maria dei RR. PP. Domenicani, i fratelli Graziosi, il Marciaronde e la pubblica via Adriana.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti, fra le quali la servitù passiva di passaggio nel corridojo d'entrata a favore dei signori fratelli Caruso proprietari del magazzino al civico num. 31.

2. L'enfiteusi venne concessa a quarta generazione, la quale trovasi oggi in possesso, e costituita dai signori Domenico, Pietro ed Augusto fratelli D'Angelo proprietari dell'utile dominio dell'altra metà del casamento, ed alla morte dei quali va a cessare.

3. Il canone annuo da pagarsi ai direttari signori marchesi Brignole e marchesi Negroni di Genova, è rappresentato dalla somma di lire 403 12 per l'intero fondo, del quale canone è posta a carico dell'acquirente soltanto la parte di lire 84 74 da pagarsi di semestre in semestre la rata porzione.

4. Il pagamento del canone resterà a carico del compratore dal giorno della aggiudicazione per la rata porzione.

5. L'incanto verrà eseguito in un solo lotto pel prezzo determinato in perizia, cioè di lire quindicimila centonovantotto e centesimi 49 (L. 15,198 49).

6. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore per la rata porzione, dal giorno dell'aggiudicazione.

7. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

8. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire millecinquecento diecinove e centesimi ottantacinque (L. 1,519 85), non che le spese approssimative di cui al numero 8 nella somma di lire mille (L. 1,000).

Si avvisano tutti i creditori ipotecari iscritti di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il giudice sig. avv. Raffaele Luzzi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia questo dì....

Il canc. Augusto Loreti.
Avv. Angelo D'Eramo.

1a PUBBLICAZIONE.

In esecuzione all'articolo 111 del regolamento approvato con decreto 3 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto ad istanza del signor Domenico Lo Fafo Cianelli marchesino San Gabriele da Palermo figlio del marchese signor Giuseppe, ivi domiciliato, che per sentenza resa dal tribunale di Palermo, sezione civile, a' 20 settembre 1872, passata in cosa giudicata, e per decreto emesso dallo stesso tribunale nel dì 20 gennaro 1873 è stato ordinato alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno di restituire le somme come infra depositate ai signori Alessandro, Michele, Enrico, Federico, e Fara Benso soli eredi del fu loro padre Antonio Benso da Palermo, ivi domiciliati e per essi al detto signor Domenico Lo Fafo Cianelli marchesino San Gabriele unico erede testato del fu sig. Ignazio Pilo Foresta marchese Scaletta da Palermo, che fu pure unico erede del marchese Francesco Pilo e Riccio suo padre.

Le somme a restituire sono le seguenti:

Lire 2600 25, pari a ducati 611 82, depositate dal detto cav. Antonio Benso amministratore dell'eredità della fu Anna Riccio in Pilo contessa Capaci a pro del sig. Francesco Pilo Riccio presso la Tesoreria generale di Sicilia come da quietanza 16 agosto 1859 dal ricevitore Platania di numero 143. — Lire 9360, pari a ducati 2202 54, depositati dal detto signor cav. Antonio Benso presso la suddetta Tesoreria a pro del signor Ignazio Pilo Foresta marchese Scaletta come da quietanza 20 agosto 1855 dal ricevitore Platania di numero 148.

E lire 2027 89 depositate dal signor Alessandro Benso fu Antonino a pro del detto Ignazio Pilo Foresta marchese Scaletta anche quale erede del detto fu Francesco Pilo Riccio presso la Tesoreria speciale di Palermo a' 12 marzo 1852, come per quietanza di numero 89.

E ciò per gli effetti di cui agli articoli 111 e seguenti di detto regolamento. 889

DELIBERAZIONE. 636
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Taranto con deliberazione del giorno sette ottobre 1872, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti residente a Firenze, di pagare la somma di lire 3100, cioè ad Alessando, Andrea e Maria Rosaria ed Antonia Terrusi lire 516. 66 per ciascuno, e liberamente colle rispettive rate d'interesse; lire 516 66, poi ai minori Francesco, Michelangelo, Giovanni, Chiara, Fedele e Maria Vincenza Terrusi sotto l'amministrazione della loro madre Vita Maria Descrivo; ed altrettante lire 516 66 a Francesco ed Anna Rosa Cuscito sotto la direzione del loro padre Consiglio Cuscito, e col vincolo del reimpiego per dette due rispettive somme, e pagarsi ad essa Descrivo e Cuscito libere le relative rate d'interesse.

Taranto, 6 febbraio 1873.

Raffaele Greco proc.

AVVISO. 919
(1a *pubblicazione*)

Si notifica a mente dell'articolo 25 del Codice civile che sulle instanze dei signori Emanuele e Gerolamo fratelli Campodonico fu Giacomo domiciliati e residenti in Bogliasco, l'ill.mo tribunale civile e correzionale di Genova con sua sentenza in data 17 gennaio 1873 avrebbe dichiarato l'assenza di Giuseppe e Francesco fratelli Campodonico fu Gerolamo già residenti nel detto luogo di Bogliasco.

Genova, 25 gennaio 1873.

M. Piombino proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA. 631
(2a *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 89 e 96 del regolamento del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza 29 gennaio 1872 ha deciso ed ordinato quanto segue:

1° Non avere esistito, nato o concepito all'epoca della pubblicazione della legge 5 dicembre 1861, num. . . ., alcun altro chiamato oltre l'attore marchese Giacomo Visconti alla successione feudale nelle ragioni di credito verso il Demanio, rappresentate dalle due cartelle dell'I. R. Monte L. V. in data 8 gennaio 1848, numeri 100539-100541, intestate la prima per la rendita di fiorini 31 pari ad it. lire 80 87, la seconda per la rendita di fiorini 32 20 pari ad it. lire 83 32 allora defunto marchese Antonio Visconti Ajmi per la retrodazione del diritto feudale di dogana in Brignano, a seconda il compenso accordato come sopra per la retrodazione del diritto feudale dell'imbottato in Brignano, a risultanza dell'originaria investitura feudale 26 marzo 1670, ed all'istromento 18 settembre 1782, a rogito Tarantola.

2° Essere perciò consolidata la piena ed assoluta proprietà di due terze parti degli accennati titoli di rendita di fiorini 31 e di fiorini 32 20 al marchese Antonio Visconti Ajmi, quale investito delle relative ragioni feudali e poscia per titolo ereditario nella sua figlia ed erede marchesa Antonietta Visconti Ajmi maritata Sauli, e la proprietà dell'altra terza parte di detti titoli di rendita nell'attore marchese Giacomo Visconti, quale esclusivo chiamato nella successione feudale menzionata.

3° Doversi quindi ritenere esso attore marchese Giacomo Visconti e la convenuta marchesa Antonietta Visconti Ajmi esclusivi proprietari nelle proporzioni di cui al capo II° della domanda dei menzionati titoli di rendita al num. 100539 e 100541 per la rendita di fiorini 31 e fiorini 32 20 emessi dal cessato I. R. Monte Lombardo in data 8 gennaio 1848.

4° Doversi quindi dai sopra specificati titoli o da quelli che fossero eventualmente surrogati, totalmente depennare il vincolo di feudalità, di cui sono affetti, impartito corrispondente ordine alla Direzione del Debito Pubblico.

Spese compensate.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Dietro domanda presentata al tribunale civile e correzionale di Napoli dal signor Antonino Galluppi, procuratore e vicario generale de' signori Errichetta, Elena, Isabella e Luisa Tranfo fu Fabrizio, Fabrizio ed Antonio Tranfo fu Gaetano, Giuseppe ed Antonio Tranfo di Pietro, Fabrizio e Giuseppe Tranfo fu Girolamo, non che dalla signora Rosa Tranfo fu Fabrizio, tutti assistiti dal sottoscritto procuratore legale, affine il certificato di rendita iscritta rinvenuto nella successione della defunta signora Errichetta de Attellis fu Francesco, di annue lire trecentonovanta (390), numero centocinquantottomila quattrocento sessantacinque (158465), si fosse a tutti essi signori Tranfo intestato; e quindi tramutato in cartelle al portatore, consegnandosi al succennato signor Galluppi; la giustizia del prelodato tribunale in seconda sezione, con deliberazione del ventinove (29) gennaio mille ottocento settantatrè (1873) (registrata in cancelleria con marca da bollo di lira 1 20 annullata) ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno avesse tramutata la succennata rendita della signora Errichetta de Attellis in testa a tutti li sopraindicati signori Tranfo; e quindi tramutandola in cartelle al portatore le avesse consegnate al signor Antonino Galluppi.

Napoli, 8 febbraio 1873.

678 Angelo Antonio Palumbo proc.

ESTRATTO 614
della deliberazione dei 27 gennaio 1873 della seconda sezione del tribunale civile di Napoli.
(2a *pubblicazione*)

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dei tre certificati, il primo sotto il num. 142702 e di posizione 73882, della rendita lire tremila seicentottanta, il secondo sotto il num. 160408 e di posizione 94335, della rendita di lire milleottocentodieci, ed il terzo sotto il num. 160596 e di posizione 94663, della rendita di lire millequattrocentotrenta, intestati tutti al defunto de Grassi Antonio fu Francesco, formi due certificati, l'uno dell'annua rendita di lire quattromilaottocentocinquanta da intestarsi alla signora Maddalena de Grassi fu Antonio nubile, e l'altro di annue lire duemila settanta da intestarsi a favore della signora Mariantonia Manzo di Andrea vedova, domiciliata in Napoli

Luigi Dentice proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 683
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Como con decreto sedici gennaio 1873, n. 30. Ric.

Ha dichiarato:

Constare che gli eredi del fu Antonio Rossi, decesso nel giorno 25 giugno 1866 in Menaggio, sono la vedova Luigia Locatelli, ed i figli Giuseppa maritata a Francesco Mella, Giovanni, Maddalena maritata ad Achille Landi, Silvia maritata a Cesare Marcionni, Luigia maritata a Sebastiano Plancher, ed Adele minorenne rappresentata dalla stessa di lei madre Luigia Locatelli, e che la predetta Locatelli Luigia è l'unica erede dalla defunta Ernestina Rossi decessa nel 28 aprile 1868 in istato nubile, e che oltre i predetti eredi chiamati nei testamenti predetti non vi sono altri eredi necessari ai quali la legge riservi una quota ereditaria, e che i testamenti succennati sono gli ultimi conditi.

E doversi quindi restituire a Luigia Locatelli in proprio e quale legale rappresentante la minore Adele, e quale procuratrice degli altri figli maggiori, Giuseppa, Giovanni, Maddalena, Silvia e Luigia Rossi, il deposito costituito dai titoli al portatore num. 95,1481 — 91,1067 — 31,838 — 31836 — 31841 dell'annua rendita in totale di lire 180, e del valore nominale di lire 3600 come dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti in Milano 10 aprile 1865, n. 1560.

Como, dal R. tribunale civile e correzionale li 16 gennaio 1873.

Il presidente Gambini.
Restelli cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Valle della Lucania con deliberazione del 19 agosto 1872 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare in parti uguali a favore dei signori Giovanni Aiuto fu Carmine ed a Maria e Giuseppa di Marco fu Paolo la rendita annua di lire trentaquattro iscritta a favore del defunto Aiuto Carmine fu Angelo, vincolata per cambio militare e contenuta nel certificato numero 63638, per annue lire 30, ed assegno provvisorio per l'annualità di lire 4, num. 21317, entrambi della soppressa Direzione di Napoli. 647

Successione Crovetto, Frecia o Filippo.

Si domandano gli eredi di Giovanni Battista Crovetto e di Emanuele Crovetto suo fratello maritato a Rosa Basso entrambi figli di Antonio non che gli eredi di Antonio Filippo Frecia, e di Lazaro Filippo Frecia, fratelli, e Antonio Frecia Filippo e Lazaro Frecia Filippo tutti viventi a Genova 1780-1800.

Indirizzarsi al cavaliere de Rosaz avvocato, 51, Upper Bedfort Place, London, Angleterre. 340

DELIBERAZIONE. 473
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, deliberando in camera di consiglio a' 22 gennaio 1873 dispone che la rendita sul Debito Pubblico in tre certificati nominativi, cioè: uno di lire centoquaranta intestato a favore di De Luca Salvatore fu Vincenzo sotto il numero 55494, datato a Firenze 21 marzo 1872; altro di lire cento intestato a favore di De Luca Salvatore fu Vincenzo domiciliato in Palermo sotto il numero 33631, datato a Palermo 18 marzo 1867; e l'ultimo di lire cento a favore del signor De Luca Salvatore fu Vincenzo domiciliato in Palermo sotto il numero 33635, datato a Palermo 18 marzo 1867, siano dal Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e da chi spetta, convertiti in rendita al latore in numero cinque cartelle, una di lire 200, altra di lire cento, altra di lire venticinque, altra di lire dieci, ed altra di lire cinque, formanti dette lire trecentoquaranta, e quindi fossero consegnate ai signori Vincenzo e Salvatore De Luca del fu Francesco ai quali appartengono.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.
(2a *pubblicazione*)

Con decreto 6 corrente mese il tribunale civile di Saluzzo dichiarò accertata nei signori geometra Giuseppe e damigella Teresa germani Signorile la qualità di unici eredi del causidico Gherardo Signorile fu Gio. Francesco loro fratello, e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 122441, della rendita di lire 200, intestato al predetto Gherardo Signorile in una cartella al portatore, consolidato 5 per cento, da consegnarsi al predetto geometra Giuseppe Signorile fu Gio. Francesco, residente in questa città.

Saluzzo, 8 febbraio 1873.

674 Avv. V. Isasca proc. capo.

DELIBERAZIONE. 630
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con deliberazione resa in camera di consiglio nel dì ventisette gennaio mille ottocento settantatrè, ha dichiarato aperta la successione intestata della fu Caterina Manna a favore dei di costei figli ed eredi Francesco e Luigia Mottola, ordinando alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che del certificato di rendita nominativa della defunta Caterina Manna fu Francesco al numero 19023, e numero 6051 del registro di posizione, di annue lire venti, rilasci due certificati ognuno per annue lire dieci, l'uno in testa al signor Francesco Mottola, e l'altro alla signora Luigia Mottola.

Si diffida quindi chiunque potesse per avventura avervi diritto, e ciò nel termine di legge; il che non praticandosi, rimarranno definitivamente attribuite ai suddetti Francesco e Luigia Mottola le rate sopra indicate.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Sulla richiesta dei signori Diego Galioto fu Gaetano - Elisabetta Galioto vedova di Giuseppe Tagliavia - Marianna Galioto moglie di Giuseppe Messina - Pietro Galioto fu Gaetano - Pietro e Mattea Licata e Morana figli della fu Caterina Galioto loro madre, e costei figlia della fu Eleonora Morana,

Il tribunale civile di Palermo in data 30 ottobre 1872 ha reso la seguente deliberazione:

"Ordina che il certificato di rendita di annue lire settanta di numero 40706, e di registro di posizione numero 16219, datato a Palermo 29 gennaro 1868, col godimento del primo stesso mese ed anno in atto intestato a favore della signora Morana Eleonora fu Antonino vedova di Galioto Gaetano, domiciliata in Palermo, sia dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o da chiunque spetti tramutato in rendita al latore per dividersi fra i coeredi."

Da servire per inserirsi nel giornale *Gazzetta Ufficiale* in Roma.

Palermo, il 5 febbraro 1873.

Il procuratore legale
677 Salvatore Scialabba.

DELIBERAZIONE. 605
(2a *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica che il sullodato tribunale con sua deliberazione del sedici novembre mille ottocento settantadue dispose quanto appresso:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice sig. Cosentini ordina, che la Direzione del Debito Pubblico operi il tramutamento della rendita iscritta ad Agnese Avallone fu Domenico sotto il numero 14813, e numero 6278 del registro di posizione, nell'annua somma di lire venti al cinque per cento al nome degli eredi della stessa che sono Aniello Maddalena ed Antonia Vallone od Avallone fu Domenico, e Sabato Vallone fu Sabato domiciliati in Visciano, e per la quota di lire cinque ad ognuno."

Rilasciato dalla cancelleria oggi primo di febbraio mille ottocento settantatrè a richiesta del procuratore signor Vincenzo Filidei.

Il cancelliere del tribunale
Giuseppe Cotticelli.

ESTRATTO DI SENTENZA. 555
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari con sentenza del dì 24 gennaio prossimo passato ha deliberato che la rendita inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento in testa della defunta Giulia Chiaia di Vincenzo, di annue lire 1365, num. 43097, e n. 7177 del registro di posizione, Firenze 10 novembre 1871, venga tramutata ed invertita in cartelle al portatore e rilasciata ai coniugi Vincenzo Chiaia e Luisa Marzolla e loro figli, Giuseppe, Carlo, Vittorio e Margherita Chiaia, non che Tommasa Centaro eredi legittimi della defunta.

Domenico d'Aloia proc.

DELIBERAZIONE. 720
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione 3 febbraio 1873 nel ritenere unici eredi intestati di Rodriquez Angelo fu Francesco il di costui figlio Roberto maggiore ed il coniuge superstite Orsola Attalini fu Nicola ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che della rendita complessiva di lire 185 annue risultante dai certificati, il primo di lire 140, num. 162214 e l'altro di lire 45, num. 162320 in testa di Rodriquez Angelo fu Francesco sia intestata per lire 45 ad Orsola Attalini fu Nicola e lire 140 a Roberto Rodriquez fu Angelo.

Antonio Collini

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Milano ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in testa ai minori Fabio, Jole, Oreste ed Emma Canale nella proporzione però di un solo quarto e nella qualità di eredi del defunto Gaetano Canale loro padre, il certificato 15 marzo 1862, num. 1892, della rendita di lire 225, consolidato, nonchè l'assegno provvisorio di pari data dell'annua rendita di lire 1 23, intestati oggi l'uno e l'altro al Canonicato di S. Giuseppe nell'ex-Collegiata di Carate.

Milano, 15 gennaio 1873.

703 Carolina Porro madre.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA
2° avviso di concorso.

Essendo rimasti deserti i primi incanti tenuti nel giorno 19 corrente, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 519, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ponza nel circondario di Gaeta nella provincia di Terra di Lavoro.

A tale effetto nel giorno 8 marzo 1873, alle ore 11 antimerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Gaeta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo è assegnata una rivendita.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Valore
a) pel sale	Comune	Quint. 88 80	equivalenti a . . .	L. 4884 00
	Macinato e di Volterra	id. »	id.	» »
	Raffinato	id. »	id.	» »
	Pastorizio	id. »	id.	» »
	In complesso	Quint. 88 80	id.	a L. 4884 00
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 24 34	pel compl. imp. di	L. 14997 70
	Esteri	id. »	id.	» »
	In complesso	Quint. 24 34	id.	di L. 14997 70

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 25 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 7 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2270 83.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 870 79, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400 04, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 557 ammonterebbe in totale a lire 1957 04.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i dritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	18 18	Sali	pel valore di	L. 1000
In »	4 00	Tabacchi	id.	» 2000
			E quindi in totale in	L. 3000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 300 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli . . . . del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti, quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Caserta, 20 febbraio 1873.

927bis *L'Intendente:* DE CESARE.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VERONA
Avviso d'asta.

Autorizzato con dispaccio 22 febbrajo corrente, n. 3641-2199, del Ministero dei lavori pubblici, l'appalto del lavoro di **riparazioni frontali di una tratta di arginatura destra d'Adige nella località Volta Bonfante con Volta Comune Superiore in comune di Villabartolomea**, si previene che nel giorno di giovedì 6 marzo 1873, alle ore 1 pom., avrà luogo l'incanto presso questa prefettura, col metodo dei partiti segreti.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 49892, sotto le condizioni del relativo progetto e capitolato di appalto ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso la sezione seconda di questa prefettura.

Gli aspiranti previa legittimazione della loro idoneità, mediante la produzione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di loro domicilio, e dell'attestato di un ingegnere, confermato dal Regio prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri essere l'aspirante fornito delle cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento del lavoro, produrranno la scheda d'offerta estesa in bollo da lire una, unitamente al deposito di L. 2600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, nonchè lire 800 per le spese inerenti al contratto, che tutte stanno a carico dell'appaltatore.

All'atto della stipulazione del contratto, che dovrà seguire nello stesso giorno dopo seguita la delibera, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5300 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa.

Il lavoro dovrà essere eseguito entro il termine di sessanta giorni consecutivi decorribili dalla data del verbale di consegna.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva la eventuale diminuzione del ventesimo, per la quale il termine utile (fatali) resta fino da ora stabilito a 5 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Verona, li 24 febbraio 1873.

981 *Il Ragioniere:* SPAVENTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO
AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Ceregnano, al N.... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Rovigo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L. 7291 45
Riguardo al sale	3055 »
E quindi in complesso	L. 10346 45

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 aprile 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Rovigo, il 7 febbraio 1873.

760 L'Intendente.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.